

# OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE

GRUPPO DI LAVORO SULLA

REVISIONE DELLE REGOLE DI TECNICA LEGISLATIVA

VERBALE DELLA RIUNIONE N. 6 DEL 21 SETTEMBRE 2000

Bologna (sede del consiglio regionale dell'Emilia - Romagna)

Ordine del giorno:

- a) **approvazione del verbale dell'ultima seduta;**
- b) **abrogazioni, reviviscenza e delegificazione** (prosecuzione);
- c) **numerazione dei commi** (paragrafo 68 del manuale).

La riunione inizia alle ore 11.00. Sono presenti:

- 1) Bellisario Carbone (giunta regionale della Puglia);
- 2) Mauro Ceccato (consiglio provinciale di Trento; coordinatore);
- 3) Giovanni Fantozzi (consiglio regionale dell'Emilia - Romagna);
- 4) Settimio Giuliese (giunta regionale della Puglia);
- 5) Sonia Grieco (consiglio regionale della Valle d'Aosta);
- 6) Carla Paradiso (consiglio regionale della Toscana);
- 7) Gemma Pastore (giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia),
- 8) Antonio Prina (consiglio regionale della Toscana);
- 9) Daniela Ticci (giunta regionale della Toscana);
- 10) Vitaliano Vitali (consiglio regionale della Valle d'Aosta).

**a) Approvazione del verbale dell'ultima seduta.**

E' approvato il verbale della riunione svoltasi a Roma il 10 luglio 2000.

**b) Abrogazioni, reviviscenza e delegificazione.**

Ceccato riassume le questioni poste al gruppo di lavoro; richiama, in particolare, il problema dell'abrogazione delle disposizioni a termine. Secondo lui, anche sulla scorta di un parere di Rescigno, sarebbe corretto abrogarle solo quando il termine non è preciso, o quando sono comprese in leggi o disposizioni non a termine.

Prina ricorda che in Toscana e in Emilia, per semplificare il sistema normativo, si sono abrogate pure disposizioni a termine, bilanci a parte. Ticci aggiunge che si sono abrogate le leggi sulle partecipazioni regionali, tranne quelle sull'ingresso nella società.

Vitali osserva che in Valle d'Aosta si sono abrogate non solo le altre disposizioni a termine, ma gli stessi bilanci, perché solo in tal modo il soggetto esterno che gestisce la banca dati della legislazione regionale li avrebbe espunti dall'archivio vigente. Inoltre si sono abrogate le disposizioni riguardanti acquisti di beni o partecipazioni azionarie, se queste non erano più in mano alla regione.

Pastore informa su quanto succede in Friuli - Venezia Giulia: qui si abrogano pure le disposizioni a termine, facendo prevalere esigenze di certezza, anche perché in tal modo gli uffici del consiglio cancelleranno queste disposizioni dalle banche dati. E' importante, quindi, che ci siano meccanismi certi di espulsione dal sistema delle fonti. Aggiunge di aver apprezzato l'impostazione di un lavoro di Della Guardia sul tema della abrogazioni, che potrebbe fornire utili spunti nella revisione del manuale.

Ceccato, concludendo, ritiene che il manuale possa dare indicazioni sulla non necessità di abrogare le disposizioni che contengono un termine certo: così, forse, i gestori delle banche

dati si convinceranno dell'opportunità d'inserire il termine in archivio, come gli risulta accadere in Piemonte. In casi dubbi, comunque, resterebbe la possibilità di abrogare. Quanto all'abrogazione delle disposizioni modificative d'una legge abrogata, ritiene che non sia emerso l'indirizzo, auspicato da alcuni, secondo cui si dovrebbe trascurare l'abrogazione. Inoltre, ferma l'opportunità di non far precedere l'abrogazione delle modifiche dalla formula "come modificato", non sono univoche le posizioni sulla tesi di eccettuare dall'abrogazione d'una legge le disposizioni che modifichino un'altra legge in vigore: ma su questo non serve che il manuale si pronunci.

Riguardo al tema della reviviscenza, Ceccato ritiene che si possa integrare il manuale con un esempio da cui risulti chiara, fra l'altro, la sua decorrenza ex tunc.

Pastore ritiene che all'inizio del paragrafo 85 del manuale sia bene formulare in positivo la regola per cui l'abrogazione di disposizioni abrogative non comporta reviviscenza. Inoltre non userebbe, come nel paragrafo 85, una locuzione impersonale, ma nominerebbe il legislatore come autore della reviviscenza, perché diverse sono le questioni che sorgono dalla reviviscenza derivante da sentenze della corte costituzionale. Il gruppo di lavoro sottoscrive quest'impostazione.

Entrando in tema delegificazione, Ceccato ricorda come nella seduta precedente siano emerse posizioni differenti sull'individuazione delle disposizioni delegificate da parte della legge delegificante: fermo che l'individuazione è opportuna, come aveva suggerito Gallinaro, può accadere che sia necessario rinviare l'individuazione ai regolamenti, come aveva affermato Pastore. Gli pare che una regola di questo tipo possa essere accolta nel manuale: è importante, infatti, che un atto individui le disposizioni non più in vigore. Non parlerebbe in questa sede, invece, dei principi generali da inserire nella legge delegificante, perché l'ampiezza di quest'ipotesi dipende dalla giurisprudenza. Il gruppo di lavoro acconsente.

**c) Numerazione dei commi** (paragrafo 68 del manuale).

Ceccato ricorda che da alcune regioni (Trentino, Marche) è pervenuta la proposta di non integrare con l'avverbio numerale latino i commi o gli articoli inseriti in fondo a un articolo o a una legge, come prescrive invece il manuale. Questo per non deviare più del necessario dal senso comune. Inoltre i paragrafi 1.2. e 2.3. dell'allegato C del manuale non paiono del tutto coerenti alla regola, oltretutto non rispettata a livello statale, per esempio nelle modificazioni ai regolamenti parlamentari.

Ticci e Pastore insistono sull'opportunità di mantenere la regola così com'è, perché in tal modo si darebbe maggior evidenza all'intervenuta integrazione.

Poiché il tema, successivamente dibattuto, poco si presta al compromesso, Ceccato conclude affermando che preparerà comunque un emendamento in proposito: questo, però, resterà a parte rispetto a quelli ampiamente condivisi.

Riguardo ai lavori del gruppo, Ceccato nota come siano esauriti gli argomenti che erano stati ritenuti prioritari. Quindi nella prossima seduta si potrebbero riprendere questi argomenti, esaminando le proposte di emendamento ricavabili dal dibattito, e di cui s'incarica di stendere una bozza. Inoltre si potrebbero programmare i successivi lavori del gruppo: e qui indica come molto interessante, a prescindere dalle proposte di modifica ad altri punti del manuale, il documento inviato dalla giunta della Liguria. Il gruppo di lavoro concorda e indica, per la prossima seduta, la data del 23 ottobre.

La riunione si conclude alle ore 13.00.

il verbalizzante  
- Mauro Ceccato -